

ADORAZIONE EUCARISTICA 9 MAGGIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: Acclamate al Signore da tutta la terra, cantate un inno al suo nome, rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita. *(Dal Salmo 16 (15))*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli!”

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in

noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Sacerdote. Il cammino dei discepoli di Emmaus è il nostro stesso cammino di fede, che trova difficoltà soprattutto quando arriva al nocciolo, cioè alla Croce. Certo la croce ha sconcertato i discepoli: Avevano visto Gesù "profeta potente" si erano fatti di Lui l'idea come dell'inviato di un Dio finalmente vincitore sul male e i malvagi, e magari liberatore anche politico...; e invece "lo hanno crocifisso". Una vera delusione, questo Gesù. Capita anche a noi, quando ci scontriamo con la Croce; col mistero della croce di Cristo che sembra un gran fallimento; col mistero della *nostra* croce una prova, una disgrazia! Che cosa è la fede, a che serve? Non cambia nulla, né la vita né la storia. "Noi speravamo". Ma la croce non è l'ultima parola su Gesù.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 1: Èmmaus si trova a undici chilometri da Gerusalemme: ed è il simbolo della mia distanza dalla fede e dalla croce. Èmmaus è casa mia, quando sono tentato di tornare nel mio piccolo angolo, lontano dalla comunione con gli altri, chiuso, ferito; finito il sogno in cui tanto avevo sperato. Due ore di cammino fatto insieme: e Cristo già si fa vicino, lo fa in ogni esperienza d'amicizia. Due ore a parlare di lui. Ogni strada del mondo porta a Èmmaus. Gesù si avvicinò e camminava con loro. Il Signore ci raggiunge nella nostra vicenda quotidiana di viandanti. E cambia il cuore, gli occhi e il cammino di ciascuno.

Letttore 2: Il primo miracolo è così dolce da non accorgersene subito, così necessario da entrare senza imporsi: mentre lo sconosciuto spiega le Scritture, il «cuore lento» inizia a riempirsi di un calore nuovo. Che cosa fa ardere il cuore? La scoperta è racchiusa in una sola parola: la croce. La croce è la gloria. Non un incidente, ma la pienezza dell'amore. Parola che seminata nel cuore, lo cambia. E cambia la comprensione dell'intera vita. Resta con noi, perché si fa sera. Egli rimase con loro.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: Da allora Cristo entra sempre, se appena lo desidero. Il suo nome non è solo «io sono colui che è», ma diventa «io sono colui che è con te». La parola ha cambiato il cuore, il pane cambia gli occhi dei discepoli: lo riconobbero allo spezzare del pane.

Letttore 4: In quel segno, Gesù ha sintetizzato tutta la sua vita spesa nella libertà e per amore: sono i gesti conservati e ripetuti come tesoro preziosissimo dalla chiesa in memoria del Signore. Il segno di riconoscimento di Gesù, il suo stile unico, è il suo corpo spezzato e dato, vita data per nutrire la vita. Il cuore del Vangelo è spezzare anch'io per mio fratello il mio pane, o il tempo, e condividere con lui cammino, speranza e delusioni.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 5: La parola e il pane insieme cambiano il cammino di ogni discepolo: partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme. Partire verso i fratelli, partire come se la notte non dovesse venire più, partire con il sole dentro. La fuga triste diventa corsa gioiosa: non c'è più notte, né stanchezza, né distanza, il cuore è acceso, gli occhi vedono. Non patiscono più la strada, la respirano, respirando Cristo, che è in cammino con ogni uomo in cammino.

Letttore 6: La Parola contenuta nelle Scritture, l'eucaristia e la comunità sono i luoghi privilegiati della presenza del Risorto: e la sintesi di tutto questo si ha nell'assemblea eucaristica riunita nel giorno del Signore! Lì il Risorto è riconosciuto e celebrato come il Vivente, come colui che dà vita ancora oggi a quanti aderiscono a lui.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!* Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore, non lasciarci prigionieri delle ombre della sera. Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene. Benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie, in particolare i malati. Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità. Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità": dacci il gusto di una vita piena, che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine. Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! (S. Giovanni Paolo II)